

CRO S04 QBKN

Opg:assistenti sociali,chiuderli questione umanita' e diritti

(ANSA) - ROMA, 9 APR - "Serve vigilare affinche' la chiusura degli Opg, gli ospedali psichiatrici giudiziari - ufficialmente sancita da inizio aprile - non rimanga sulla carta ma sia davvero un fatto acquisito e consolidato. Troppi segnali, che giungono da varie citta' italiane, indicano che molte di queste strutture continuano a ospitare detenuti con infermita' psichica senza che nulla, se non formalmente, sia cambiato. Serve ricordare che quanti - nella follia - hanno commesso reati anche gravissimi debbono poter essere curati, in una cornice volta a restituire loro dignita' e decoro, e non semplicemente internati sine die": cosi' Silvana Mordeglia, presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti sociali, sulla chiusura degli Opg.

"Serve che si vigili e si governi questa fase di passaggio - aggiunge Mordeglia - nella quale vanno gestiti in modo nuovo sia i detenuti-pazienti degli Opg sia le nuove modalita' di esecuzione della pena: una fase non semplice, non facile, non breve. Gli assistenti sociali sanno bene quanto gli Opg abbiano dimostrato, in questi anni, di non essere stati in grado di assicurare quel percorso di cura, riabilitazione e reinserimento che e' alla base di ogni provvedimento restrittivo di uno stato di diritto. La loro chiusura non era assolutamente piu' rinviabile. Sono da stigmatizzare le manovre dilatorie messe in atto da alcune Regioni che tendono a non volersi assumere le responsabilita' e i compiti che la legge assegna loro".

Per Mordeglia serve vigilare affinche' cio' che e' uscito dalla porta non rientri dalla finestra. "Le Rems, le residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria, non possono e non devono diventare dei neo mini-manicomi: sarebbe il fallimento di tutto quel lungo e difficile percorso culturale, oltre che organizzativo, che, sia pure in ritardo anche rispetto alle pronunce della Corte Costituzionale, sta lentamente allineando il nostro Paese a standard di decoro che sembravano dimenticati" conclude. (ANSA).

AB-COM

09-APR-15 14:42 NNN

Opg: assistenti sociali, chiusura non resti solo sulla carta =

(AGI) - Roma, 9 apr. - "Serve vigilare affinche' la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari - ufficialmente sancita da inizio aprile - non rimanga sulla carta ma sia davvero un fatto acquisito e consolidato". A raccomandarlo e' Silvana Mordeglia, presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali sulla chiusura. "Troppi segnali, che giungono da varie citta' italiane - denuncia Mordeglia - indicano che molte di queste strutture continuano ad ospitare detenuti con infermita' psichica senza che nulla, se non formalmente, sia cambiato". (AGI)

Bas (Segue)

091328 APR 15

NNNN

ZCZC

AGI0361 3 CRO 0 R01 /

Opg: assistenti sociali, chiusura non resti solo sulla carta (2)=

(AGI) - Roma, 9 apr. - "Serve ricordare che quanti, nella follia, hanno commesso reati anche gravissimi debbono poter essere curati, in una cornice volta a restituire loro dignita' e decoro, e non semplicemente internati sine die", ricorda la presidente. "Serve che si vigili e si governi questa fase di passaggio nella quale vanno gestiti in modo nuovo sia i detenuti-pazienti degli Opg sia le nuove modalita' di esecuzione della pena: una fase non semplice, non facile, non breve".

"Gli assistenti sociali sanno bene quanto gli Opg abbiano dimostrato, in questi anni - conclude Mordeglia - di non essere stati in grado di assicurare quel percorso di cura, riabilitazione e reinserimento che e' alla base di ogni provvedimento restrittivo di uno stato di diritto. La loro chiusura non era assolutamente piu' rinviabile. Sono da stigmatizzare le manovre dilatorie messe in atto da alcune Regioni che tendono a non volersi assumere le responsabilita' e i compiti che la legge assegna loro". Ecco perche' serve vigilare affinche' cio' che e' uscito dalla porta non rientri dalla finestra: "le Rems, le Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria, non possono e non devono diventare dei neo mini-manicomi: sarebbe il fallimento di tutto quel lungo e difficile percorso culturale e organizzativo che, sia pure in ritardo anche rispetto alle pronunce della Corte Costituzionale, sta lentamente allineando il nostro Paese a standard di decoro che sembravano dimenticati". (AGI)

Bas

091328 APR 15

NNNN